

CALL FOR PAPERS

CONVEGNO INTERNAZIONALE
THE ROAD EUROPE TRAVELLED ALONG.
The Evolution of the EEC/EU Institutions and Policies
(Università degli Studi di Siena – 23-24 maggio 2008)

L'Associazione Universitaria di Studi Europea (AUSE) organizza un Convegno internazionale interdisciplinare (aree scientifiche: Storia, Diritto, Economia, Scienze politiche) sul tema "The Road Europe Travelled Along. The Evolution of the EEC/EU Institutions and Policies".

Sede e data del Convegno: *Università degli Studi di Siena, 23-24 maggio 2008*

Lingue di lavoro: *francese e inglese*

Invio dei papers: *i papers (della lunghezza massima 2000-2500 caratteri) dovranno essere inviati entro il 29 febbraio 2008*

Prof. Daniele Pasquinucci, Segretario Generale AUSE
Università degli Studi di Siena, Facoltà di Scienze Politiche
Centro di Ricerca sull'Integrazione Europea (CRIE)
via P.A. Mattioli, 10
53100 Siena
Tel.: ++39-0577-235427
Fax: ++39-0577-235292
e-mail: pasquinucci2@unisi.it

Selezione papers (entro il 15 marzo 2008): *a cura del Comitato scientifico del Convegno composto da Daniela Preda, Ariane Landuyt, Luigi Moccia, Antonio Papisca, Daniele Pasquinucci, Franco Praussello, Dario Velo.*

Modalità di presentazione delle relazioni: *le relazioni (sotto forma di testo già pronto per la pubblicazione; eventuali modifiche dovranno essere apportate entro il 15 giugno 2008) dovranno essere inviate entro il 7 maggio 2008 alla segreteria dell'AUSE, che provvederà a distribuirle ai partecipanti. Ciascun relatore avrà a disposizione 15 minuti per il proprio intervento, nel quale dovrà riassumere gli elementi essenziali del proprio testo scritto per poi dare spazio al dibattito.*

Pubblicazione Atti: *è prevista la pubblicazione degli Atti entro il 2008*

Per informazioni:

Prof. Daniela Preda, Presidente AUSE, Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Ricerche europee, Salita San Nicolosio, 1/6-8, 16124 Genova
Tel.: ++39-010-2099049-9051 Fax: ++39-010/2099099 | e.mail: 55544@unige.it

Prof. Daniele Pasquinucci, Segretario generale AUSE, Università degli Studi di Siena, Facoltà di Scienze politiche, via P.A. Mattioli 10, 53100 Siena
Tel.: ++39-0577-235427 | Fax: ++39-0577-235292 | e.mail: pasquinucci2@unisi.it

PRESUPPOSTI E OBIETTIVI SCIENTIFICI DEL CONVEGNO

Contrariamente a quanto afferma una consolidata *koinè* in voga tra alcuni studiosi dell'integrazione europea, il circuito istituzionale della Comunità/Unione europea non può essere considerato completamente subalterno alle decisioni prese dai governi dei diversi paesi membri. In realtà, negli anni le istituzioni comunitarie hanno sviluppato un'autonomia che in parte deriva dalle riforme dei Trattati susseguitesesi nel tempo, e in parte è generata dalla loro capacità di procurarsi margini di intervento indipendenti dalla volontà degli esecutivi nazionali. L'esercizio di questa autonomia è stato reso possibile da una pluralità di fattori, tra i quali – certamente – va considerato in primo luogo il consenso benevolo dei governi nazionali a parziali estensioni della sfera di intervento comunitario, allorquando si è ritenuto che le azioni comuni fossero più vantaggiose (soprattutto dal punto di vista economico) che pregiudizievoli. Ma non si possono dimenticare le dinamiche istituzionali, politiche, economiche suscitate dall'autonoma funzione innovativa svolta dalla Commissione europea in alcune fasi storiche; la spinta del Parlamento europeo verso l'approfondimento dei vincoli comunitari e la definizione dell'identità politica della CEE/UE; l'attivismo della Corte di Giustizia nel rafforzamento dello stato giuridico del diritto comunitario ma altresì nell'ampliamento delle competenze politiche del livello sovranazionale. Consiglio dei ministri e Consiglio europeo rappresentano il versante intergovernativo della CEE/UE, ma nondimeno anch'essi hanno contribuito alla stabilizzazione complessiva dell'architettura istituzionale comunitaria, che – comunque – rappresenta un processo tuttora in corso.

La tensione tra “centro” (CEE/UE) e “periferia” (Stati membri) è certamente una costante dell'integrazione europea, ed uno degli ambiti in cui essa è percepibile è senza dubbio nelle procedure politiche e decisionali, dove agiscono una pluralità di attori e una infinità di canali. Dedicarsi all'esame delle modalità con cui i poteri e le competenze sono stati e sono attualmente esercitati in seno all'Unione europea significa affrontare un capitolo fondamentale per la comprensione della natura dell'UE, della sua specificità, dei processi attraverso cui essa opera e manifesta la propria volontà politica nei settori che le sono riservati in via esclusiva o in “concorrenza” con gli Stati membri. Molto di quel *tertium genus* con cui abitualmente gli studiosi delle forme dell'organizzazione politica rappresentano la comunità europea trova sostanza nella peculiarità del *decision making process* sovranazionale. Allo stesso tempo un'analisi diacronica delle forme e delle modalità assunte da quell'insieme di regole, procedure e prassi riassunto recentemente nella locuzione “governance” consente di utilizzare un angolo prospettico utile anche per la ricostruzione storica delle vicende della CEE/UE. La “governance” dell'UE ha altresì una dimensione economica, che si sostanzia soprattutto nel perseguimento di quelle politiche economiche e monetarie che sono centrali nell'attuale ventaglio di competenze comunitarie. Dal punto giuridico e istituzionale, può risultare certamente utile una riflessione sulla molteplicità dei livelli di governo, sull'applicazione concreta di principi organizzativi del “potere europeo” e del suo sistema economico (sussidiarietà, proporzionalità, metodo di coordinamento aperto).

L'evoluzione della Comunità/Unione europea può essere misurata dalla graduale estensione delle sue aree di intervento e, pertanto, dall'incremento e dall'approfondimento delle sue politiche. Per le politiche promosse in concomitanza con l'avvio del processo di integrazione europea (Politica agricola comune, politica sociale) e per le politiche di “seconda generazione”, implementate dopo il Vertice dell'Aja del dicembre del 1969, è possibile una riflessione storica vera e propria, che le ponga al centro di un'analisi tesa a verificare l'influenza che nella loro elaborazione ebbero il clima socio-politico e le condizioni economiche dell'Europa post-bellica, l'interdipendenza del sistema

internazionale, gli spazi offerti dai Trattati istitutivi; il processo che porta alla loro elaborazione; l'impatto che esse hanno avuto sul piano nazionale. Tuttavia lo studio delle politiche comunitarie richiede anche l'uso degli strumenti concettuali e metodologici propri delle scienze giuridiche (ad es.: l'analisi delle loro basi costituzionali, gli aspetti giuridici dell'europeizzazione, ecc.), economiche (ad es.: la conduzione della politica monetaria, la dimensione economica della coesione sociale, la politica di concorrenze e tutela del mercato, ecc.) e politologiche (ad es.: il fenomeno dell'"europeizzazione" dei processi politici "domestici", il rapporto tra il *policy-making* nazionale e quello sovranazionale, ecc.).

Lo capacità di condizionamento delle istituzioni della Comunità/Unione europea nei confronti dei poteri pubblici nazionali e le conseguenze che ciò comporta per i cittadini e le formazioni sociali (associazioni, imprese, partiti) che operano negli Stati membri; la progressiva formulazione di una *governance* tesa, almeno nei proclami, a rafforzare la partecipazione popolare, in particolare attraverso una comunicazione più attiva con il grande pubblico sulle questioni europee; un dialogo più strutturato ed un'interazione più stretta con gli enti regionali e locali; una consultazione più efficace e trasparente della società civile; la crescente importanza delle politiche e delle azioni comunitarie, capaci ormai di incidere nella vita quotidiana dei cittadini: tutto questo chiama in causa con sempre maggior forza il punto di vista dell'opinione pubblica, le cui posizioni articolate (con le conseguenti variazioni di "gradimento" verso l'integrazione o verso le *modalità* da essa assunte) corrispondono spesso alla crescente rilevanza dell'azione comunitaria nei diversi segmenti della società, dell'economia, ecc.

La preoccupazione con cui, durante i lunghi negoziati per l'ultimo allargamento (quello che ha interessato i PECO, Malta e Cipro), sono state seguite le oscillazioni dell'euroscetticismo nei paesi dell'Europa centro-orientale, oppure i recenti risultati in Francia e Olanda dei referendum sull'approvazione del Trattato costituzionale mostrano la necessità di ripensare il rapporto tra opinione pubblica e istituzioni comunitarie. In questo senso, l'analisi dell'evoluzione dell'euroscetticismo da un lato (anche attraverso l'analisi dei diversi referendum svoltisi negli anni in alcuni paesi membri) e la ricostruzione della politica di informazione della CEE/UE (con i suoi obiettivi "formativi") rappresentano i due poli di uno stesso problema, vale a dire quello della formazione e del consolidamento di una "coscienza europea", a cui nel tempo hanno cercato di contribuire anche i movimenti europeisti e federalisti, nella loro duplice funzione di "avanguardie" e di rappresentanti del sentimento europeista dei cittadini.

Sulla base di questi presupposti, l'obiettivo del convegno è di proporre una riflessione interdisciplinare sulle Istituzioni e sulle politiche della Comunità/Unione europea, sull'evoluzione e sulle modalità dei meccanismi decisionali della CEE-UE e, infine, sul rapporto tra la dimensione politico/istituzionale e procedurale/decisionale della Comunità-Unione europea e i cittadini comunitari.

STRUTTURA DEL CONVEGNO

1. Le Istituzioni della CEE-UE: sviluppi, composizione e funzionamento

Temî di interesse:

- ✓ La Commissione: aspetti storici, giuridici e politici (comparazione tra l'attività delle diverse Commissioni; analisi della loro composizione; l'azione della Commissione per l'UEM, per l'Atto unico, per il mercato unico, per gli allargamenti)
- ✓ Il Parlamento europeo: aspetti storici, giuridici e politici (il PE nell'architettura istituzionale comunitaria; il funzionamento interno del PE; chi erano/sono i MEP; i gruppi politici al PE; i rapporti con le altre istituzioni comunitarie)
- ✓ La dimensione intergovernativa: Consiglio dei ministri e Consiglio europeo
- ✓ La Corte di Giustizia (prosopografia dei giudici della Corte; quali erano/sono le loro culture giuridiche?; analisi delle sentenze della Corte, in alcuni casi fondamentali per l'evoluzione dell'integrazione europea; rapporti tra la Corte e le Corti nazionali; rapporti tra la Corte e le altre istituzioni della CEE/UE)
- ✓ La BCE (processo che ha condotto alla nascita della BCE; attività dal 1998 in poi)
- ✓ Altri attori ed organi (BEI, CES, Comitato delle regioni, Corte dei conti)

2. Regole, procedure e prassi: "metodo comunitario", "metodo intergovernativo" e *governance* europea

Temî di interesse:

- ✓ Le trasformazioni dei processi decisionali
- ✓ La sussidiarietà/proporzionalità
- ✓ La multi-level governance
- ✓ Le cooperazioni rafforzate
- ✓ Il libro bianco sulla Governance
- ✓ Il bilancio della CEE-UE: analisi, controllo e procedure di adozione
- ✓ La governance economica
- ✓ Il patto di stabilità e crescita
- ✓ Lobbying e processo legislativo nella CEE-UE

3. Tra competenze esclusive e cooperazione interstatale: le politiche della Comunità/Unione europea

Temî di interesse:

- ✓ La Politica agricola comune: realizzazioni, limiti e tentativi di riforma
- ✓ I difficili esordi della politica sociale comunitaria
- ✓ Dagli anni Settanta: le politiche comunitarie di "nuova generazione" (politica ambientale, politica regionale, politica industriale, il consolidamento della politica sociale, ricerca e sviluppo, ecc.)
- ✓ La politica monetaria: dal Serpente all'Euro

- ✓ La politica commerciale
- ✓ Le regole della competizione: la politica della concorrenza
- ✓ La tutela del consumatore
- ✓ Soluzioni nazionali *vs.* interesse comune: la difficile creazione di una politica energetica europea
- ✓ Contro gli effetti “naturali” del mercato interno: le politiche di coesione
- ✓ L’aiuto allo sviluppo: successi, errori ed illusioni
- ✓ L’Europa e il mondo, l’Europa nel mondo: la Politica estera, di sicurezza e di difesa comune

4. L’opinione pubblica di fronte alle Istituzioni e alle politiche della CEE-UE

Temi di interesse:

- ✓ La misura del consenso: Eurobarometro e le opinioni pubbliche nazionali (possibili argomenti “interni”: gli agricoltori e l’Europa; le donne e l’Europa; i giovani e l’Europa; l’opinione pubblica e le istituzioni comunitarie; l’opinione pubblica e le politiche comunitarie)
- ✓ In/formare gli europei: la politica di informazione della CEE-UE
- ✓ I movimenti europeisti e federalisti: tra avanguardia e “specchio” dell’opinione pubblica
- ✓ I referenda “europei” (Francia, Irlanda, Norvegia e Danimarca nel 1972, Gran Bretagna nel 1975, Italia nel 1989, Francia e Danimarca nel 1992, Irlanda nel 2001, PECO e Malta nel 2003, referendum sulla Costituzione europea)
- ✓ Dire “no” all’Europa: definizione, origini e dinamiche dell’euroscetticismo